



Rassegna stampa della settimana dal 29 luglio al 4 agosto 2019

Europa

1

Istanbul vuole espellere i siriani “Via gli irregolari entro un mese”

La prefettura ordina alla polizia di individuare i rifugiati senza permesso. Nella città del Bosforo vive mezzo milione di profughi non registrati

Pugno di ferro della prefettura di Istanbul contro i migranti siriani. Entro il 20 agosto i rifugiati che non risultano regolarmente residenti nell'antica Costantinopoli dovranno lasciare la città. Alla base della decisione, ci sarebbe una situazione ormai insostenibile,

con centinaia di persone che stazionano per le strade vivendo di espedienti, spesso occupando case sfitte e creando problemi di sicurezza. Per facilitare le operazioni di riconoscimento e allontanamento da Istanbul, nei prossimi giorni la Prefettura potrebbe approvare il dispiegamento di forze dell'ordine.

Fonte: Marta Ottaviani, la Stampa 29-LUG-2019

A terra 16 minori, i 115 migranti a bordo: “Quando potremo scendere anche noi?”

È a un passo dalla terraferma ma la «Bruno Gregoretti» la puoi vedere solo da lontano. La nave della Guardia costiera da giovedì scorso ospita decine di migranti, salvati nel Mediterraneo centrale con due diversi interventi: erano 141 quando li ha presi a

Resta in rada ad Augusta la Gregoretti. Sulla nave della Guardia costiera casi di scabbia: cresce la tensione

”

bordo, 135 dopo aver consegnato a Lampedusa sei persone tra le più vulnerabili. Sono diventati 131 dopo aver potuto sbarcare a Catania una donna incinta all'ottavo mese, il marito e altri due figli. Sono ora 115 dopo che ieri sera è stato concesso di sbarcare ai sedici minori non accompagnati. Poche ore prima, la Croce Rossa aveva portato a bordo kit igienici e vestiti. Intanto, il ministro dell'Interno Salvini, con il governo italiano, aspetta notizie dalla Commissione cui è stato chiesto di coordinare le disponibilità dei singoli Paesi ad accogliere i migranti.

Fonte: Fabio Albanese, la Stampa 30-LUG-2019



fondazione franco verga

Berlino si offre di accoglierli. I primi a sbarcare sono sedici minori

I migranti sulla Gregoretti a largo di Augusta

Non si risolve il caso del pattugliatore Gregoretti della Guardia costiera italiana ormeggiato ad Augusta coi naufraghi a bordo. La Germania si è detta disponibile all'accoglienza, così come aveva chiesto agli Stati europei il ministro dell'Interno Matteo Salvini negando lo sbarco senza un'intesa sul ricollocamento dei nuovi arrivati. Nei fatti, la situazione resta di stallo. La portavoce della Commissione europea ha descritto un quadro ancora incerto: «Non siamo nella posizione di dire quanti e quali Paesi accoglieranno, spetterà ai singoli Stati comunicare la propria disponibilità, il nostro ruolo è di coordinamento».

Fonte: Erica Dellapasqua, Corriere della sera 30-LUG-2019

Libia, la guerra spinge i migranti. Le navi delle Ong tornano al largo

Mentre a Tripoli si fanno più aspri i combattimenti, due navi di altrettante ong sono già al largo della Libia e una terza è in arrivo nelle prossime ore. I conflitti tra le forze governative del governo di unità nazionale presieduto da Fayez al-Serraj e le milizie che sostengono l'esercito del Generale Haftar sono sempre più forti. I bombardamenti interessano non più solo la capitale, ma negli ultimi giorni gli aerei del Feldmaresciallo hanno colpito anche la strategica città di Misurata, 300 chilometri a Est di Tripoli. Una situazione esplosiva dal punto di vista militare, ma che alimenta situazioni di caos e offre una sponda alle residue organizzazioni di trafficanti per mettere i migranti in mare.

Fonte: Valentino Di Giacomo, il Mattino 31-LUG-2019

Salvini chiama il suo collega libico Bashaaga: Roma disponibile a inviare a Tripoli altre 10 motovedette



Alan Kurdi, ira su Berlino. E la Libia chiude tre centri: si temono nuove partenze

Salvini: «Ci chiedono di farne sbarcare 40 per accoglierne 30. Se entrano nelle nostre acque prendiamo possesso della nave»



Un bambino di tre anni con una ferita da arma da fuoco di 10 centimetri sulla spalla, due donne, di cui una incinta, e due sopravvissuti del bombardamento del centro di detenzione di Tajoura, a est di Tripoli. Il carico di disperati a bordo della nave Alan Kurdi della ong tedesca Sea eye è a poche miglia da Lampedusa, in attesa di sapere dove potrà sbarcare i 40 migranti soccorsi mercoledì al largo della Libia. Il capo missione Barbara Held avverte: «Non andremo mai a Tripoli. Non li riporteremo mai lì». Il commento scatena le ire del ministro dell'Interno Matteo Salvini, che ha già firmato la diffida ufficiale con la quale vieta all'equipaggio di entrare nelle acque territoriali italiane. Il provvedimento è stato notificato al comandante dalla Guardia di finanza che è salita a bordo dell'imbarcazione che si trovava in acque internazionali a circa 20 miglia dall'isola siciliana.

Fonte: Cristiana Mangani, il Messaggero 02-AGO-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Migranti, l'odissea delle navi Ong. E Malta accoglie il bimbo ferito

Bambino ferito da arma da fuoco a bordo della Alan Kurdi a venti miglia da Lampedusa. Per garantirgli le cure necessarie il comandante della Alan Kurdi ha deciso di andare a Malta. «Queste sono le persone da cui l'Italia dovrebbe salvarsi? - spiega Gordon Isler, portavoce della Sea-eye - Djokovic ha subito una ferita d'arma da fuoco e noi dovremmo riportarlo in Libia?». In zona Sar maltese, con ben 123 persone soccorse in due

interventi, sta in stand by la Open Arms, già preavvisata dal governo italiano.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 03-AGO-2019

La Alan Kurdi si allontana da Lampedusa per le cure al piccolo "Djokovic". Cresce la flotta dei soccorsi: la Mare Jonio è stata dissequestrata



3

Ricollocati nella Ue solo il 5% dei (pochi) migranti sbarcati

Effetto Dublino. Gli altri governi hanno chiesto a Roma di riprendersi 217mila richiedenti asilo



“Idee chiare, coraggio e si vince! #dalleparoleaifatti”. Ieri Salvini twitta e rilancia l'intervista rilasciata a Libero il 1° agosto: “Chi la dura la vince: l'Italia non prende i migranti”. Il trionfo consiste nel fatto che i 116 migranti a bordo della Gregoretti, nave della Guardia costiera, sbarcati al porto militare di Augusta

il 31 luglio, verranno suddivisi tra Germania, Francia, Portogallo, Irlanda, Lussemburgo e Conferenza episcopale italiana (che poi è in Italia). I numeri dimostrano che per l'Italia questa strategia è perdente. Salvini infatti tratta pochi trasferimenti sedendosi al tavolo con governi che dovrebbero rimandare in Italia non centinaia, ma decine di migliaia di richiedenti asilo: i cosiddetti casi Dublino.

Fonte: Lorenzo Bagnoli, *il Fatto quotidiano* 03-AGO-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

La Gregoretti in porto, ma i migranti non sbarcano

Dopo tre giorni di attesa, alla nave Gregoretti della Guardia costiera è stato concesso - dal ministero dei Trasporti di Danilo Toninelli - di attraccare in un porto sicuro, quello di Augusta. Però i migranti - 131 persone - non potranno sbarcare, così come ha disposto il Viminale di Matteo Salvini, finché Bruxelles non deciderà della loro ricollocazione negli altri Paesi europei. Duro il senatore Gregorio De Falco espulso dai 5 Stelle: «Sequestrare 131 naufraghi è illegale, una stupida ed inutile crudeltà».

Fonte: Erica Dellapasqua, Corriere della sera 29-LUG-2019

La Guardia costiera ad Augusta con 131 profughi. Toninelli: la Ue risponda. De Falco: è illegale

”

Garantire la sicurezza e la dignità di tutti i migranti

Accorato appello del Pontefice dopo il naufragio di due barconi nel Mediterraneo

”

«Padre perché?». È l'intensa invocazione che Papa Francesco ha rivolto al Signore, la mattina di domenica 28 luglio, invitando i fedeli, riuniti in piazza San Pietro per l'Angelus, a pregare insieme per le vittime del «drammatico naufragio avvenuto nei giorni scorsi nelle acque del Mediterraneo». Una

ricerca di senso e di consolazione che è stata anche un coinvolgimento delle coscienze di ognuno, sfociato nell'«accorato appello affinché la comunità internazionale agisca con prontezza e decisione, per evitare il ripetersi di simili tragedie e garantire la sicurezza e la dignità di tutti».

Fonte: l'Osservatore romano 30-LUG-2019

De Giorgi: vite da salvare ora le navi tornino in mare

«Esprimo la mia piena solidarietà e vicinanza al Comandante, all'equipaggio di nave della Gregoretti e al personale delle Capitanerie impegnati nonostante tutto a compiere con onore il loro dovere di marinai per la tutela della vita in mare». È

messaggio dell'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, capo di Stato Maggiore della Marina Militare dal 2013 al 2016. «Confondere il dovere di salvare la vita umana in mare - dice ad "Avvenire" - con il diritto di ogni Stato a esercitare il controllo dei flussi migratori ha generato un clima d'intolleranza e di ostilità che rischia d'isolare e svalutare chi in mare compie il proprio dovere per salvare esseri umani in pericolo di morte».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 30-LUG-2019

Dalla Gregoretti sono stati fatti sbarcare ad Augusta 16 minorenni

”



fondazione franco verga

Scabbia a bordo, il governo lo sa da giorni

Il pattugliatore Gregoretti Accertati tra i 20 e i 30 casi, più una presunta tubercolosi

Tra i 20 e 30 casi di scabbia e un sospetto caso di tubercolosi. È questo il quadro a bordo del pattugliatore Gregoretti. Con la consegna dei referti alla procura di Siracusa, i circa 30 naufraghi che necessitano di cure mediche saranno

autorizzati a scendere. Della presenza di un focolaio di scabbia a bordo, il comando centrale delle capitanerie di porto, che ricade sotto la competenza del ministero delle Infrastrutture, era già al corrente da qualche giorno. Nessuno ha però fatto evacuare gli ammalati, accettando quindi il rischio che il focolaio si espandesse tra i naufraghi e tra l'equipaggio.

Fonte: Antonio Massari, *il Fatto quotidiano* 31-LUG-2019

Braccianti schiavi come un secolo fa

A un anno dalla strage di lavoratori immigrati nelle campagne del Foggiano nulla è cambiato al Sud. Ma nemmeno rispetto al 1906



Oggi le condizioni dei lavoratori della terra continuano a richiamare per certi aspetti quelle dei braccianti di ieri, specialmente per quanto concerne la miseria e l'abbruttimento lavorativo e sociale. La sindacalizzazione di questi braccianti è sicuramente uno

strumento indispensabile al fine di cambiare e migliorare le condizioni salariali, di previdenza e di sicurezza sul lavoro dei medesimi lavoratori. Sarebbe importante, inoltre, che lo stato garantisca l'eticità lungo la catena di produzione e di comando della filiera agricola.

Fonte: Aboubakar Soumahoro, *l'Espresso* 04-AGO-2019

Minniti "Sui migranti non si gioca a battaglia navale Ora è emergenza umanitaria"

«L'Italia non giochi a battaglia navale davanti alla Libia, siamo a un passo dall'emergenza umanitaria, mentre Salvini discute come se fosse sempre al Papeete Beach. Il mondo è un po' più grande del Papeete». Marco Minniti, l'ex ministro dell'Interno del Pd, giudica «inaccettabile» il comportamento del suo successore al Viminale. Stando a Minniti, serve un'azione Onu dopo la chiusura dei campi di Tripoli. Con l'interdizione alle Ong si è lasciato un gigantesco buco nel Mediterraneo rischioso anche per la sicurezza italiana. «Il decreto sicurezza bis è una aberrazione giuridica. L'obiettivo è sfiduciare Salvini, non dividiamoci su chi raccoglie le firme» sottolinea l'ex ministro.

Fonte: Giovanna Casadio, *la Repubblica* 04-AGO-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

